



Provincia di Benevento

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 27 GENNAIO 2007

Oggetto: **27 GENNAIO – GIORNO DELLA MEMORIA.-**

L'anno duemilasette addì ventisette del mese di gennaio alle ore 10,35 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. n. 842 del 19.1.2007, - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto – si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE

e dai seguenti Consiglieri:

13. AGOSTINELLI	Donato	13. FELEPPA	Michele
14. ANGRISANI	Rita	14. GAGLIARDI	Francesco
15. BARRICELLA	Raffaele	15. LAMPARELLI	Giuseppe
16. BORRELLI	Mario	16. LOMBARDI	Paolo
17. BOSCO	Egidio	17. MARCASCIANO	Gianfranco
18. BOZZI	Giovanni	18. MAROTTA	Mario
19. CAPOCEFALO	Spartico	19. MORTARUOLO	Domenico
20. CRETA	Giuseppe	20. NAPOLITANO	Stefano
21. DAMIANO	Aldo	21. POZZUTO	Angelo
22. DAMIANO	Nicola	22. RICCI	Claudio
23. DE CIANNI	Teodoro	23. RUBANO	Lucio
24. DI MARIA	Antonio	24. SCARINZI	Luigi

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Geom. Donato AGOSTINELLI

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 21 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri - 8 - 13 - 16 -

Sono presenti i Revisori dei Conti //

Sono, altresì, presenti gli Assessori - PETRIELLA -

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

Aperti i lavori del Consiglio, rivolge un saluto ed un ringraziamento a tutte le Autorità presenti in sala, in particolare al Vice Prefetto, al Vice Questore, al Provveditore agli Studi, al Capitano del Comando Provinciale dei Carabinieri, al Vice Comandante della Polizia Provinciale, all'On. Fernando ERRICO, all'On. Mario PEPE. Dà, poi, lettura del documento allegato sotto il n.1) ricordando come il Consiglio, ancora una volta è riunito in seduta plenaria, non solo per ottemperare ad un dovere istituzionale, ma soprattutto per ottemperare ad un imperativo etico, cioè quello di testimoniare la condanna senza appello della pratica aberrante del nazismo e di contribuire, nei limiti del possibile, ad impedire il ripetersi di genocidi. Si sofferma, brevemente, sul messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio NAPOLITANO teso a mettere in guardia sui pericoli dei venti di antisemitismo e di antisionismo che spirano in Italia, e sul disegno di legge proposto dal Ministro Guardasigilli, finalizzato ad introdurre nel codice penale il reato di istigazione al genocidio razziale. Al termine dell'intervento propone che venga osservato un minuto di raccoglimento per commemorare le vittime dell'Olocausto.

Il Vice Prefetto Dr. LUBRANO afferma che il voto unanime con il quale il Parlamento ha introdotto nel nostro ordinamento la ricorrenza di tale evento, Legge 20 luglio 2000, n. 211, dimostra che il popolo italiano non vuole dimenticare lo sterminio del popolo ebraico e che il legislatore ha inteso fermamente condannare ogni forma di razzismo, di intolleranza, di fanatismo, di integralismo religioso e di violazione dei diritti umani. Ribadisce, infatti, che affinché la nostra società possa prosperare serenamente, è necessario che ogni cittadino rinsaldi il proprio impegno civile alla diffusione della cultura della legalità nel pieno rispetto delle diversità.

Il Provveditore agli Studi Dr. PEDICINI si sofferma sulle iniziative della scuola tese ad approfondire la conoscenza di fatti, di circostanze e di personaggi. Il mondo della scuola, fra le tante iniziative ne ha proposto una molto significativa, cioè quella di riproporre i valori naturali dell'umanità come antidoto alla violenza, alle prepotenze, nonché ai tentativi di affidare ad organismi, compresi quelli statali, iniziative e poteri che limitano la libertà personale. In proposito ricorda il mito del greco Antigone che, contravvenendo alle leggi seppellisce il fratello che era stato condannato a morte e giustiziato per aver osato condurre un guerra contro il re Creonte, e Giovanni Palatucci che pur essendo un funzionario della polizia dello Stato fascista, aveva trovato il coraggio di aiutare le vittime di una legge ingiusta.

Conclude il Presidente NARDONE soffermandosi, brevemente, sul significato dell'opera realizzata dal Maestro Salvatore Paladino collocata nel cortile della Rocca che presto -afferma- sarà completa di una didascalia con il fine di destare una maggiore consapevolezza e di riportare alla mente i ricordi della strage di milioni di ebrei. Il monumento -aggiunge- si trova nella sede istituzionale della Provincia perché Essa ha voluto caratterizzare la propria attività proprio nel segno della tolleranza e della solidarietà. Ricorda che Benevento ha dato i natali al grande funzionario di polizia Giovanni Palatucci, già ricordato nell'intervento del Dr. PEDICINI, che costituisce uno straordinario esempio di coraggio in quanto riuscì a salvare molti Ebrei dalla deportazione, ed anche al prof. Vincent Marmorale, originario di Paduli, che ha svolto un lavoro straordinario per la grande Associazione "I figli d'Italia e d'America", per l'impegno straordinario posto nel diffondere i valori, l'informazione, la conoscenza.

Gli interventi sono riportati in dettaglio nei documenti allegati sotto i numeri 2), 3), 4).

Al termine, nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente dà lettura della seguente proposta di delibera:

Il Consiglio provinciale

Premesso che

- *la legge 20 luglio 2000, n. 211, istitutiva del "Giorno della memoria" intende commemorare le Vittime dell'Olocausto e delle persecuzioni razziali ai danni degli ebrei e di altri soggetti deboli ed emarginati prima e durante la Seconda Guerra Mondiale*
- *le Istituzioni democratiche italiane sono impegnate nel combattere fermamente ogni rigurgito all'antisemitismo, che vede protagonista anche il nostro Paese con le tristemente note leggi razziali del Ventennio che tanto dolore e morte causarono agli ebrei italiani;*

Rilevato che

- *con un alto ed elevato appello, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è intervenuto per mettere in guardia sui pericoli dei venti che spirano in Italia di antisemitismo e persino di antisionismo, finalizzati cioè a negare la fonte ispiratrice della nascita dello stesso Stato ebraico;*
- *a livello internazionale e nazionale si registrano sempre più violenti segnali in tale direzione;*

RIBADITO

- *la necessità di una riaffermazione in tutto il tessuto connettivo della nostra società dei valori inalienabili ed universali della pace, della solidarietà e della tolleranza tra gli uomini contro tutte le prevaricazioni e le violenze, soprattutto ai danni dei soggetti più deboli ed emarginati;*

DELIBERA

- 1. Commemorare le Vittime dell'Olocausto e delle persecuzioni razziali, disposte in Italia dal Regio Decreto del 1938 e in Germania sin dal 1933 dalla follia nazista;***
- 2. Rinnovare l'omaggio a quanti, come il "Giusto tra le Nazioni" Giovanni Palatucci, operarono per salvare vite umane;***
- 3. Riaffermare la cultura della pace e della fratellanza tra tutti i popoli e la condanna di ogni forma di intolleranza e prevaricazione.***

Benevento, dalla Rocca dei Rettori 27 gennaio 2007

Al termine pone ai voti la proposta.

Eseguita la votazione presenti 22 (21 Consiglieri + Presidente), la proposta viene approvata all'unanimità.

Il Presidente alle ore 11,15 toglie la seduta.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Gianclaudio IANNELLA -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
- Geom. Donato AGOSTINELLI -

N. 92

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 30 GEN. 2007
IL MESSO-

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

La sujestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 30 GEN. 2007 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. n. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 19 FEB. 2007

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 19 FEB. 2007

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 19 FEB. 2007

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Copia per

- PRESIDENTE CONSIGLIO _____ il _____ prot. n. _____
- ~~SETTORE~~ DE Lucia (e mano) il _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____

Il più cordiale benvenuto ed il sincero ringraziamento a tutte le
Autorità presenti.

Oggi 27 gennaio, giorno della Memoria della Shoah, ancora una
volta questo Consiglio provinciale si riunisce per ottemperare ad
un imperativo etico: quello di testimoniare la condanna senza
appello della pratica aberrante del nazismo e di contribuire, nei
limiti del possibile, ad impedire il ripetersi di genocidi.

E' chiaro che una riunione quale quella odierna del Consiglio
provinciale di questo consesso rischia di apparire solo come
evento di facciata; ma non è così.

Noi ci dobbiamo sforzare quali amministratori pubblici di inviare
alla opinione pubblica un messaggio forte e convinto della nostra
adesione sincera ad una iniziativa di ricordo e di riflessione
voluta dal Parlamento italiano con una proprio legge.

E' una parte fondamentale del nostro mandato elettorale: infatti,
è proprio da noi amministratori che debbono venire le coordinate

strategiche per una nuova convivenza civile nell'ambito della collettività umana.

Al di là degli obblighi derivanti dall'ossequio al potere legislativo, infatti, ciò che deve emergere da convocazioni quale quella odierna è un impegno reale e quotidiano di lotta al movimento anti-ebraico che sta pericolosamente risorgendo in tutti gli angoli del mondo, perché questi rigurgiti sono pericolosissimi per la sopravvivenza stessa del genere umano – non solo della collettività ebraica.

Infatti, mai prima d'ora si era osato fare ciò che ha di recente fatto il presidente iraniano.

Questi ha menato vanto di una sola strategia politica per il proprio Paese: egli cioè ha detto che il benessere del proprio popolo passa attraverso la promozione di una nuova Shoah, anche se tale affermazione è stata in parte mascherata dal concetto secondo il quale è lo Stato d'Israele che deve sparire dal medio Oriente e portato da qualche parte in Europa.

Molto lucidamente proprio ieri l'altro il presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano ha posto in guardia da questa mescolanza di carte: antisionismo ed antiebraismo sono due facce della stessa medaglia – così ha sostenuto la massima Magistratura del nostro Stato.

Ed è questo messaggio quello che noi qui dobbiamo riportare all'attenzione della pubblica opinione sannita.

E deve essere motivo di attenta e preoccupata riflessione il fatto che il Governo in carica abbia sentito l'urgenza di dover approvare proprio ieri un disegno di legge, proposto dal Ministro Guardasigilli, finalizzato a modificare il codice penale per introdurre il reato di istigazione al genocidio razziale.

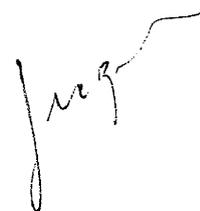
Se in questo Terzo Millennio siamo ancora alle prese con il razzismo, se ancora oggi – ed anzi ogni giorno di più – c'è chi nega la verità sacrosanta dell'avvenuto massacro di circa 6 milioni di ebrei e di altre minoranze durante la Seconda Guerra Mondiale, ebbene non possiamo non avvertire un brivido nella

schiena e non guardare con orrore ad un futuro possibile di nuove tragedie.

Per questo ancora una volta abbiamo avvertito tutti il bisogno di essere qui in questa Sala ad esprimere in maniera civile e democratico il nostro netto rifiuto del razzismo e della violenza.

Queste strade non portano da nessuna parte e noi sentiamo il dovere di dirlo nel modo più chiaro e netto possibile.

Nel ringraziare sinceramente tutti Voi per la partecipazione, nel ricordare che questa sera in Biblioteca provinciale al Palazzo Terragnoli verrà proiettato un film realizzato dagli allievi del Liceo De^{La}Salle di Benevento, alla presenza di un rappresentante della Comunità ebraica, Vi invito ad un minuto di raccoglimento in ricordo dei milioni di vittime.



INTERVENTO

Il 27 gennaio del 1945 furono abbattuti i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz, e in quel momento il mondo si trovò di fronte all'orrore della Shoah, ad un terribile evento che ha segnato il punto più buio della intera umanità.

Sette anni
Quattro anni-fa il nostro Parlamento – analogamente a quanto era stato fatto in altri paesi europei – ha stabilito che tale data sia ricordata da tutti gli italiani come “giorno della memoria” e che a tal fine siano organizzate varie manifestazioni anche all'interno delle scuole per custodire saldamente il ricordo di quel triste passato e non dimenticare lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, gli italiani che hanno subito la prigionia e la morte.

Il voto unanime con il quale il Parlamento ha introdotto nel nostro ordinamento la ricorrenza di tale evento (l. 20 luglio 2000, n. 211) dimostra che il nostro popolo non vuole dimenticare lo sterminio del popolo ebraico e che il legislatore ha inteso fermamente condannare ogni forma di razzismo, di intolleranza,

2)
È con lui che
una delle più
del mondo

Una parte di
della storia in cui

di fanatismo e integralismo religioso, di violazione dei diritti umani.

Questa precisa indicazione del legislatore, che può desumersi dal dibattito parlamentare, se da un lato ci deve indurre a riflettere tutti insieme su quanto è accaduto in Italia e in Europa a causa della persecuzione antisemita per comprendere le cause profonde che hanno reso possibile il genocidio di milioni di persone, d'altro canto ci pone l'obbligo morale di trasmettere alle giovani generazioni (che sono i cittadini del domani) la memoria e la consapevolezza di un passato non troppo lontano in cui, in nome dell'ideologia razzista, si è consumata la più atroce tragedia dell'umanità.

Nell'ambito dei diversi ruoli e delle relative responsabilità ciascuno di noi ha perciò il delicato compito di contribuire, per la parte che gli compete, a costruire un sano e responsabile percorso formativo ed educativo dei giovani, ispirato alla cultura della

legalità e della coesione sociale, ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile, al rispetto delle diversità.

In tale spirito siamo chiamati a rinsaldare il nostro impegno quotidiano, civile e istituzionale, affinché da parte di tutti i soggetti pubblici e privati ci si adoperi con azioni concrete non solo il 27 gennaio, ma tutti i giorni dell'anno per costruire un futuro di pace ed impedire che simili barbarie possano mai più

accadere in futuro. *che attorciglino nelle società*

che sotto auspicio le discriminazioni razziste e d'intolleranza.

E questo assume oggi una particolare importanza poiché attraversiamo un momento storico in cui si assiste in taluni paesi (come la Francia) alla riesplorazione di preoccupanti fenomeni di intolleranza di stampo razzistico.

Risulta, perciò, confortante la notizia con cui nei giorni scorsi il Ministro dell'Interno Pisanu ha preannunciato la costituzione di un Comitato interministeriale contro la discriminazione e l'antisemitismo, con il compito di contrastare con mezzi

In Tol... Intol...

D'altro canto garantire i diritti civili e sociali dei cittadini rientra proprio nella missione istituzionale che si prefigge l'Amministrazione dell'Interno e in tale ottica nel 2004 è stato istituito in seno al Ministero dell'Interno, su direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comitato contro la discriminazione e l'antisemitismo, strumento che, avvalendosi del contributo dei Prefetti, esercita un'attenzione costante per monitorare e contrastare ogni comportamento ispirato da odio religioso o razziale.

Ritengo, tuttavia, che affinché la nostra società possa prosperare serenamente è necessario che ogni cittadino rinsaldi il proprio impegno civile alla diffusione della cultura della legalità nel pieno rispetto delle diversità, condannando ed evitando ogni forma di intolleranza e discriminazione basata sulla religione e sull'origine etnica per la costruzione di un futuro di pace.

di...

1.

Nella Corte di questa Rocca dei Rettori, il Maestro Salvatore Paladino ha realizzato nel 2005 il Monumento "Memoria è".

Il Monumento è in acciaio per esprimere la necessità della saldezza della Memoria di quel che avvenne nella prima metà del secolo scorso per opera del nazismo e purtroppo con l'appoggio anche dell'Italia.

A partire dalla cosiddetta "Notte dei cristalli" in Germania il genocidio di sei milioni di ebrei in alcuni campi di concentramento - uno si trovava anche in Italia - si accompagnò anche alla persecuzione di altre minoranze: per questo il Monumento di Paladino è stato realizzato con diversi colori: le lettere infatti che lo compongono hanno i colori con i quali si identificavano le varie tipologie di deportati:

- giallo / ebreo,
- verde / delinquente comune,
- rosso / politico,
- nero / asociale (gli zingari),
- viola / testimone di Geova,
- rosa / omosessuale.

*Chiedo - si installa
nelle chiese!*

Il Monumento si trova in questa città perché Benevento ospitò un forte insediamento ebraico ed i rapporti tra la popolazione cristiana – maggioritaria – e la minoranza ebraica furono ottimi. Il Monumento pertanto è anche un omaggio ed una sottolineatura dello spirito di tolleranza della nostra gente.

Il Monumento inoltre si trova nella sede istituzionale della Provincia perché essa ha voluto caratterizzare la propria attività proprio nel segno della tolleranza e della solidarietà.

Non a caso la Provincia ha voluto ricordare l'opera di un

funzionario di polizia, Giovanni Palatucci, che studiò a pochi passi da quest'Aula, e che costituisce uno straordinario esempio di coraggio perché riuscì a salvare molti ebrei dalla deportazione.

Prof. Vincent O'Sullivan originario di Poduli è il responsabile nell'Olocausto delle più grandi associazioni d'Italia e d'America.

2.
Il nostro tempo è caratterizzato dal perseverare del ricorso alla violenza ed alla lotta armata.

Enormi energie intellettuali e finanziarie vengono spese per migliorare la efficacia del potere distruttivo delle armi.

La ricerca scientifica e la innovazione tecnologica sono ancora oggi, in misura preponderante, al servizio della sopraffazione dell'uomo sull'uomo. *in guerra*

La scienza tende a chiamarsi fuori da una discussione ed un approfondimento sui temi etici connessi all'utilizzo

delle scoperte e delle innovazioni, ma questa sua presunta neutralità non cancella le responsabilità al punto che basta ricordare in questa sede il senso di colpa che afflitto Nobel,

lo scopritore della dinamite, o — così almeno si presume — Ettore Majorana — morto forse suicida per aver intuito le

terribili potenzialità dell'atomica. *le scelte di questi*

scienze -

Oggi il nostro pianeta ha bisogno di una decisa virata da

parte del mondo scientifico al fine di individuare gli strumenti utili alla sua salvezza: occorrono studi seri per scongiurare il surriscaldamento del pianeta, ampliare l'uso di fonti energetiche alternative al petrolio, combattere l'inquinamento e la desertificazione.

3.

Ma per poter realmente e concretamente spingere in questa direzione occorrono nuove strategie globali. In altri termini *e locali!*

a livello di opinione pubblica mondiale deve maturare la
convinzione che occorre abbandonare la strada dell'odio
per trovare le ragioni di una nuova convivenza civile tra
popoli, razze e culture diverse.

Per questo la Giornata della Memoria ed il ricordo della
strage di milioni di ebrei non è un rituale privo di senso, ma
è un monito fermo e terribile al tempo stesso di una
indiscutibile verità storica: la violenza non porta risultati
per l'uomo, ma solo dolore, lacrime e sofferenza.

Scorniere idee!

Folle "diverse"!
suscitano reazioni
neurose!
Il riscatto è un
dolore!

Reato di istigazione
al reato di genocidio!

Basta come il Nido agli altri! Diciamo
anche a noi stessi!

3)

Presidente AGOSTINELLI

Grazie; e passo la parola al Provveditore agli Studi, prof. Mario Pedicini.

Dottor Mario PEDICINI

Il mondo della scuola non si limita, evidentemente, alla "condanna" ma vuole -come prescrive la curiosità, il desiderio di libertà della cultura- vuole scandagliare e vuole capire; e quindi, in questi giorni, in occasione appunto di questa ricorrenza -che non è rituale ma è anche rituale- il mondo della scuola cerca di andare oltre e cerca di approfondire la conoscenza di fatti e personaggi, circostanze, confrontando anche -ecco- gli episodi, eccezionali, forse ci auguriamo irripetibili, con altri episodi e con altre tensioni che del mondo moderno potrebbero sfociare in repliche di quella che è stata la Shoah! Tra le tante iniziative, il mondo della scuola tende a riproporre la umanità, e quindi i valori naturali dell'umanità, come antidoto alla violenza, come antidoto alle prepotenze, come antidoto ai tentativi di affidare ad organismi, anche quelli statali, iniziative e poteri che limitino la libertà personale. Ma le attenzioni che noi poniamo al rispetto della libertà, rispetto alle esigenze pur necessarie dell'ordine e della tutela di parti del corpo sociale, sono assolutamente irrinunciabili. La nostra derivazione culturale, molto brevemente, si rifà con grande semplicità e con grande possibilità di comprensione ad Antigone, al fondamento della nostra cultura civica: il fondamento della civiltà nostra, sta appunto in questa magnifica esperienza della Grecia antica e nel mito di Antigone. Antigone che, contravvenendo alle leggi, seppellisce il fratello che era stato condannato a morte ed era stato giustiziato perché aveva osato condurre una guerra contro il re Creonte.



Antigone non mette in discussione il diritto del Re di fare le leggi, non mette in discussione il fatto che applicando le leggi sia andato a morte il fratello: mette in discussione, però, quella ulteriore pretesa dello Stato, quella ulteriore pretesa di Creonte, di "impedire" il seppellimento di un cadavere! Ecco, rispetto a questo valore universale della persona umana, anche quando è morta (e soprattutto quando è morta) Antigone accetta la sua morte e contravviene alla legge. Ecco allora che noi cerchiamo di... (noi come scuola, il mondo della scuola in generale) cerchiamo di instillare nei ragazzi questo sentimento: è così che si comprendono figure come Palatucci, figure istituzionali... non voglio accennare a qualche sommo pontefice tanto stupidamente contestato, quanto invece coraggiosamente impegnato a salvare la vita degli ebrei, ad indurre anche a praticare il battesimo perché si potesse scrivere su qualche pezzo di carta "cattolico", e non più ebreo, affinché si potesse evitare l'instradamento anche dei bambini verso i campi di sterminio. Noi diciamo con molta semplicità, che sotto qualunque cielo, sotto qualunque ideologia, è possibile -salvando il principio del rispetto della persona umana- è possibile ovviare agli inconvenienti del potere, agli inconvenienti della potenza, della onnipotenza che prende ogni tanto qualche essere umano sulla faccia della terra!

La figura di Palatucci è una figura emblematica da questo punto di vista: non soltanto perché ha studiato nel nostro Liceo, non soltanto perché ci appartiene come *humus* sociale di provenienza, ma perché era un funzionario dello Stato; ed era un funzionario dello Stato fascista: era un funzionario dello Stato fascista in una condizione particolare, in quanto era un poliziotto. Non era un insegnante. L'insegnante può anche invocare la propria libertà: il poliziotto è tenuto, con maggior rigore, al rispetto del giuramento fatto. Certamente possiamo dire che Palatucci era un poliziotto dello Stato fascista, forse anche convinto del fascismo, ma ha trovato -nel momento in cui c'era una legge ingiusta- il coraggio di dare una mano alle vittime (che forse avrebbe dovuto lui rastrellare) alle vittime di una legge ingiusta. Ecco, questi sono i sentimenti che devono proiettarci verso il futuro: una fermissima condanna di ciò che è stato, una ferma condanna anche di chi cerca di indorare la pillola della storia o di chi cerca di manipolare la storia; e soprattutto, però, la fiducia che in noi stessi, al di là di ogni rivelazione e al di là di ogni ulteriore apporto di fede religiosa, ci sia nella riscoperta della nostra Umanità quel barlume di speranza. Grazie al Consiglio provinciale per questa possibilità offerta oggi.

